VareseNews

Lo jodel svizzero è stato candidato al patrimonio culturale UNESCO

Pubblicato: Martedì 2 Aprile 2024

Il canto tipico ed emblema della Svizzera, lo **jodel**, potrebbe presto essere iscritto nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. **L'UNESCO ha ricevuto la candidatura e dovrebbe valutarla verso la fine del 2025.**

Lo jodel è un canto che alterna i registri della voce di petto e della voce di testa. Nello jodel «naturale» le melodie sono prive di testo, mentre nel «canto jodel» sono composte da strofe testuali e da un ritornello in jodel senza parole. Questa pratica tradizionale vanta una popolarità indiscussa in Svizzera e viene tramandata in modi diversi: in famiglia, nei club di jodel, nelle scuole o, semplicemente, tra cantanti.

Gran parte degli e delle oltre 12 000 cantanti di jodel in Svizzera è membro di uno dei 780 gruppi dell'Associazione federale degli jodler, ma questo canto si pratica anche al di fuori delle strutture associative, in contesti informali e spontanei. Rappresenta quindi una tradizione molto viva da cui peraltro sempre più spesso i musicisti e le musiciste professionisti traggono ispirazione per le loro composizioni.

Nonostante lo jodel sia ben radicato nella popolazione, la salvaguardia e lo sviluppo di questa tradizione per le generazioni future richiedono impegno. Grazie alla candidatura al patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO è stato possibile identificare ed elaborare misure concrete in collaborazione con tutti gli attori coinvolti, per fare in modo che la tradizione mantenga la sua dinamicità. Sono

previste in particolare azioni per migliorare il coordinamento a livello nazionale, sviluppare nuove offerte formative e promuovere le nuove leve. Saranno inoltre adottate misure per sensibilizzare il pubblico, documentare meglio la tradizione e approfondire lo studio della sua pratica.

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ha coordinato il dossier di candidatura coinvolgendo esperti ed esperte di jodel e una rappresentanza delle organizzazioni del settore. A fine 2025, al termine di una procedura di valutazione che dovrebbe durare circa 18 mesi, l'UNESCO deciderà se iscrivere questa tradizione nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it